

Negli ambienti diplomatici della capitale sudvietnamita tutti l'ammettono

La popolazione di Saigon ha appoggiato le mozioni del FNL

Negli USA in seguito alla grande offensiva del FNL

Pressioni per una soluzione politica

McCarthy, Mansfield e altri esponenti politici contestano la versione data dal Presidente agli avvenimenti dell'ultima settimana - Documentate le atrocità delle forze di aggressione USA contro la popolazione sud-vietnamita

WASHINGTON, 4 febbraio. Il «vuoto della credibilità» di Johnson si allarga, dopo la conferenza stampa dell'altro ieri, in cui il Presidente degli Stati Uniti ha sostenuto il contrario dell'evidenza sulla vittoria offensiva del FNL nel Vietnam. In tal modo, Johnson si è esposto ad una serie di contestazioni, che gli vengono mosse dai più responsabili uomini politici americani.

Il senatore Eugene McCarthy, che intende concorrere alla nomina del Partito democratico per diventare al posto di Johnson il presidente della presidenza degli Stati Uniti, ha accusato il Presidente di aver dato degli ultimi avvenimenti vietnamiti una interpretazione «volutamente ottimistica». Il senatore ha detto: «E' chiaro che ogni previsione si è rivelata sbagliata. Le notizie fornite dall'amministrazione, secondo cui venivano compiuti progressi, sono il prodotto di un autoinganno. Per quanto riguarda il Fronte nazionale di liberazione sudvietnamita, i suoi attacchi contro la città del Vietnam dimostrano che noi non abbiamo alcun controllo sul Paese, e che ci troviamo in una situazione peggiore di quella di alcuni anni fa».

433 scienziati francesi e nipponici: «Basta con le ricerche sulle armi chimiche!»

PARIGI, 4 febbraio. Quattrocentotrentatré scienziati francesi e giapponesi hanno rivolto agli scienziati statunitensi un appello per chiedere a questi loro colleghi di «cessare qualsiasi partecipazione alle ricerche sulle armi chimiche e biologiche».

L'appello, rileva che «le responsabilità professionali e morali e quali incombenti alla comunità scientifica mondiale fanno sì che gli scienziati debbano rifiutare di vedere loro ricerche utilizzate per fini di distruzione».

In particolare, vengono condannate le ricerche svolte da un certo numero di unità americane e che quest'ultimo, in forma di contratti di ricerca con tali armi stipulati con una quarantina di università statunitensi.

Tra i firmatari dell'appello figurano quattro Premi Nobel per la fisica, il francese Alfred Frenkel, ed i giapponesi Shichi Sakata, Shiro Tomonaga ed Hideki Yukawa.

Per quanto mi riguarda — ha concluso il senatore — non vedo possibilità di vittoria militare americana nel Vietnam.

E' apparso intanto a New York un libro dal titolo in nome dell'America, edito dalla rivista della organizzazione «Religiosi e laici preoccupati per il Vietnam». In cui è raccolta una documentazione sul comportamento degli aggressori USA nel Vietnam. Il libro comprende una introduzione firmata da personalità religiose contrarie all'aggressione, fra le quali Martin Luther King, il rabbino Lelyveld e altri.

Anche il senatore Mike Mansfield, commentando l'offensiva del FNL, ha detto che essa, oltre a rivelare la forza del FNL e l'appoggio di cui esso gode nella popolazione sudvietnamita, ha indebolito la posizione del governo di Saigone. «Credo», ha detto Mansfield — «che dobbiamo riesaminare la nostra situazione militare, politica ed economica nel Vietnam». Il senatore ha aggiunto che presumibilmente la nostra situazione è già intrapreso tale studio.

Quest'ultima affermazione di Mansfield appare in contrasto con l'atteggiamento manifestato da Johnson nella sua conferenza stampa dell'altro ieri, evidentemente inteso a negare i fatti per giustificare la continuazione dei bombardamenti sulla RDV e della escalation. Fonti giornalistiche nord-coreane, a sua volta, hanno riferito che l'offensiva del FNL, possa avere l'effetto di una pressione sul governo di Washington.

Queste fonti affermano che il governo americano, nonostante l'atteggiamento ufficiale, possa essere indotto in realtà — anche dalle richieste di questi governi occidentali — a riconsiderare l'alternativa fra una ripresa della «scalata» e l'accettazione di un negoziato.

Queste fonti affermano che il governo americano, nonostante l'atteggiamento ufficiale, possa essere indotto in realtà — anche dalle richieste di questi governi occidentali — a riconsiderare l'alternativa fra una ripresa della «scalata» e l'accettazione di un negoziato.



HUE — La didascalia originale di questa fotografia dice: «Coprendosi la testa con le mani per proteggersi, un gruppo di civili vietnamiti stanno accucciati sotto un albero il 3 febbraio dopo essere stati scacciati dalle loro case durante duri combattimenti». Sembrava proprio affermare che qualcuno ha imposto loro di assumere questa posizione, tipica dei concentramenti di prigionieri appena catturati. (Telefoto ANSA)

Clamorosa ammissione del ministro della Difesa

McNamara: la Pueblo «potrebbe» essersi trovata in acque coreane

Imminente un accordo fra americani e nord-coreani? - Forse verrebbero riconsegnate le salme dei marinai morti, e forse anche i feriti e i prigionieri

SEUL, 4 febbraio. Il ministro americano della Difesa, McNamara, ha detto stasera, in una intervista televisiva, di «non essere in grado di affermare» che la nave spia «Pueblo» è «non sia mai entrata nelle acque territoriali nord-coreane».

Schumacher, riferisce l'agenzia nord-coreana, ha inoltre affermato di aver appreso dopo l'incendio sulla «Pueblo», nel dicembre del 1967, che la maggior parte degli uomini di equipaggio erano specializzati nelle attività di spionaggio.

Entrambi hanno detto che il capitano della «Pueblo» sarebbe stato «incontrato» a scapiscipari «a quattora fessie di distanza» da una nave spia nord-coreana.

Robert Harris ha confessato che la «Pueblo» stava svolgendo attività spionistica ai danni della Corea del Nord, riferisce la Tass. Il tenente ha dichiarato che, trovandosi in servizio nella marina militare USA, era stato addestrato nel settore dello spionaggio. Il suo compito consisteva di intercettare, con l'aiuto di un congegno particolare, i segnali radar e le onde radio di qualsiasi nave nemica e di comunicare i risultati di questo lavoro al centro radio addetto allo spionaggio.

Il New York Times afferma oggi che il comandante ed alcuni uomini di equipaggio della «Pueblo» si chiusero in una cabina e fecero in mare documenti e materiale segreto dopo che la unità era stata catturata dai nord-coreani.

Il tenente Stephen Schumacher, riferisce l'agenzia nord-coreana, ha inoltre affermato di aver appreso dopo l'incendio sulla «Pueblo», nel dicembre del 1967, che la maggior parte degli uomini di equipaggio erano specializzati nelle attività di spionaggio.

Entrambi hanno detto che il capitano della «Pueblo» sarebbe stato «incontrato» a scapiscipari «a quattora fessie di distanza» da una nave spia nord-coreana.

La stessa agenzia, riferendosi invece alla situazione di Hue, scrive che il comando americano afferma che la situazione vi va «migliorando», «ma le ultime notizie inviate da Alexei Wladimirovich della United Press International» e dall'ufficio della Reuter nell'antica città dicono che «la bandiera comunista sventola ancora».

La stessa agenzia, riferendosi invece alla situazione di Hue, scrive che il comando americano afferma che la situazione vi va «migliorando», «ma le ultime notizie inviate da Alexei Wladimirovich della United Press International» e dall'ufficio della Reuter nell'antica città dicono che «la bandiera comunista sventola ancora».

Parole chiare della stampa inglese a Johnson

L'Observer: la lezione da trarre è andar via

«La logica della scalata è il genocidio, la distruzione fisica del Vietnam, il crollo della pace mondiale»

SERVIZIO

LONDRA, 4 febbraio. «La sporcata guerra», «La tragedia americana», «Il colossale errore nel Vietnam», una semplice occhiata ad alcuni dei titoli della stampa domenicale di Londra, e si apprezza il progresso nel corso di questa settimana la franchezza di linguaggio degli osservatori inglesi accanto alla pacifica d'analisi da loro costantemente palese negli ultimi anni. I commenti odierni sono fortemente critici anche quando l'argomentazione è velata da considerazioni diplomatiche volte a trovare «soluzioni accettabili» per la situazione in cui hanno precipitato se stessi e dal rischio di una più grave sconfitta nel caso persistessero contro ogni avviso — nell'avventura militare nel Vietnam e in altre regioni dell'Asia.

«L'elenco delle folle strategiche e degli errori politici di Johnson viene messo a nudo in un quadro obiettivo generale che sostanzialmente si riduce a questo «consiglio»: è tempo di riconoscere l'abbaglio prospettico delle impossibili soluzioni di forza e mettere mano ad una revisione radicale del proprio impegno strategico globale.

«Sono stato torturato nell'isola di deportazione di Yox della quale sono venuto ingiurabilmente malato», ha dichiarato il noto attore greco Karolos nel corso del suo viaggio in America. «Comitato francese per la Grecia democratica». «La giunta militare roleva militari, costringendoci a dimenticare la dignità umana».

Un noto attore greco torturato dagli aguzzini del regime

PARIGI, 4 febbraio. «Sono stato torturato nell'isola di deportazione di Yox della quale sono venuto ingiurabilmente malato», ha dichiarato il noto attore greco Karolos nel corso del suo viaggio in America. «Comitato francese per la Grecia democratica». «La giunta militare roleva militari, costringendoci a dimenticare la dignità umana».

La situazione in Asia

Commento della Pravda sul Vietnam e la Corea

La politica di avventure e di provocazioni degli USA è votata al fallimento

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 4 febbraio. La politica di avventure e di provocazioni degli Stati Uniti è votata al fallimento, dice la Pravda di oggi in una nota politica di un certo interesse anche perché, così come avviene spesso per i più «ufficiali» articoli del giornale, è firmata da un anonimo «Osservatore».

La politica di avventure e di provocazioni degli Stati Uniti è votata al fallimento, dice la Pravda di oggi in una nota politica di un certo interesse anche perché, così come avviene spesso per i più «ufficiali» articoli del giornale, è firmata da un anonimo «Osservatore».

La politica di avventure e di provocazioni degli Stati Uniti è votata al fallimento, dice la Pravda di oggi in una nota politica di un certo interesse anche perché, così come avviene spesso per i più «ufficiali» articoli del giornale, è firmata da un anonimo «Osservatore».

Mozioni del FNL

DALLA PRIMA PAGINA

burdamenti sulle aree metropolitane di Hue, mentre esplorava le possibilità di negoziati con i comunisti vietnamiti. «Penso che dobbiamo chiudere queste recenti offensive nel Sud costituendo una risposta».

Il secondo elemento è che la intera popolazione del Sud è parte integrante della lotta in corso. Per quanto la censura coreana miscelando il crollo dell'apparato burocratico e di qualsiasi finzione circa la «rappresentatività» del governo sudvietnamita, è ormai definitivamente caduta.

La Reuter scrive oggi: «Verso mezzogiorno, l'alto comando americano comunica che in città si trovano e si trovano ancora adesso che è caduta su Saigon un'altra notte di sangue».

«Altre notizie certe e che la cosiddetta «notte di sangue» è stata una «notte di sangue».

«Altre notizie certe e che la cosiddetta «notte di sangue» è stata una «notte di sangue».

«Altre notizie certe e che la cosiddetta «notte di sangue» è stata una «notte di sangue».

«Altre notizie certe e che la cosiddetta «notte di sangue» è stata una «notte di sangue».

«Altre notizie certe e che la cosiddetta «notte di sangue» è stata una «notte di sangue».

«Altre notizie certe e che la cosiddetta «notte di sangue» è stata una «notte di sangue».

sostituire con estrema rapidità le attrezzature più importanti dei centri elettronici segreti, che costituiscono il centro nervoso della rete del movimento aereo in tutta l'Asia sud-orientale, che sarebbero state distrutte dai soldati del FNL.

Numerose città, nonostante la censura, risultano ancora in mano del FNL, mentre dovunque si ha notizia di sostituzione di organismi popolari che si collegano col Fronte di liberazione e si sostituiscono con organi del governo del regime collaborazionista.

«Altre notizie certe e che la cosiddetta «notte di sangue» è stata una «notte di sangue».

«Altre notizie certe e che la cosiddetta «notte di sangue» è stata una «notte di sangue».

«Altre notizie certe e che la cosiddetta «notte di sangue» è stata una «notte di sangue».

«Altre notizie certe e che la cosiddetta «notte di sangue» è stata una «notte di sangue».

«Altre notizie certe e che la cosiddetta «notte di sangue» è stata una «notte di sangue».

«Altre notizie certe e che la cosiddetta «notte di sangue» è stata una «notte di sangue».

«Altre notizie certe e che la cosiddetta «notte di sangue» è stata una «notte di sangue».

«Altre notizie certe e che la cosiddetta «notte di sangue» è stata una «notte di sangue».

«Altre notizie certe e che la cosiddetta «notte di sangue» è stata una «notte di sangue».